

CONFERENZA DEL 7 FEBBRAIO 2020

Relatore: avvocato Roberto Redaelli

Il giorno **7 febbraio 2020** dalle ore 9:00 alle ore 11:00, in occasione della giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo, abbiamo incontrato in aula magna l'avvocato Roberto Redaelli che ci ha parlato di "*Reati in tema di privacy e sistemi informatici*".

I contenuti della conferenza sono riportati di seguito.

Per iniziare ha definito il concetto di legge " *una regola emessa da uno Stato e, la Costituzione è la legge fondamentale di esso*".

Chi ha un comportamento illecito e compie un reato può essere punito con multa o pena.

I reati possono essere:

DOLOSI: quando le azioni vengono compiute volontariamente;

COLPOSI: quando le azioni sono compiute involontariamente, ma si verificano per imprudenza, imperizia, cioè mancanza di abilità, esperienza o pratica ...

I reati si suddividono in:

DELITTI: puniti con la reclusione o l'ergastolo;

CONTRAVVENZIONI: punite con l'arresto o l'ammenda.

Se una persona compie un reato e ha meno di 14 anni non può essere punito perché è considerato dalla legge "incapace di intendere e di volere", quindi la responsabilità viene attribuita ai genitori. Invece dai 14 anni fino ai 18 anni i ragazzi possono subire un processo penale.

L'avvocato ci ha spiegato che nel caso in cui un ragazzo venga ritenuto colpevole di aver commesso un reato, in seguito a disposizione del tribunale dei minori, deve seguire un percorso rieducativo con l'aiuto degli assistenti sociali.

I reati hanno conseguenze su chi li commette, sulle famiglie e su chi li subisce.

Dato che oramai possediamo tutti il cellulare, ci ha parlato di truffe commesse tramite internet, chiamate **frodi**.

L'avvocato ha spiegato il significato di vari termini, tra cui:

HACKER: cioè pirata informatico che può rubare i dati e i soldi ad una persona per mezzo di internet.

DIFFAMAZIONE: reato consistente nel danneggiamento dell'altrui reputazione o prestigio. Quando una persona viene offesa, insultata, presa in giro tramite i social o in presenza di altre persone, ma in assenza della vittima.

SOSTITUZIONE DI PERSONA: quando una persona si finge qualcun altro sulla rete.

MINACCIA: quando qualcuno viene minacciato gravemente da una persona.

ESTORSIONE: quando qualcuno viene costretto a fare o non fare qualcosa con la forza o con la minaccia.

MOLESTIA O DISTURBO DI PERSONE: quando una persona continua a messaggiare, chiamare e disturbare qualcuno invadendo la sua privacy.

LA PERSECUZIONE DI PERSONA: nota anche come **stalking**, avviene quando una persona viene minacciata e perseguitata.

LA DIFFUSIONE DI VIDEO SESSUALMENTE PRIVATI O ESPLICITI: quando si condividono immagini private di una persona senza il suo consenso.

La **polizia postale** ha il compito di vigilare sulla rete. Può rintracciare e ricostruire tutto dai vari dispositivi.

Il **questore** è il capo della polizia locale che può emettere un ammonimento anche nei confronti di un ragazzo o di una ragazza che ha meno di quattordici anni.

Poi l'avvocato ha esposto chiaramente il problema del **CYBERBULLISMO**, un termine che indica gli atti di umiliazione compiuti da gruppi di persone o da singole persone per mezzo dei cellulari e dei sistemi tecnologici.

Il bullo può agire pubblicando foto, video o informazioni private su una persona. Oppure può inviare messaggi in cui minaccia una determinata persona.

Nel bullismo le persone presenti durante gli atti di prepotenza sono **il bullo, i gregari, la vittima e gli osservatori**.

Nel cyberbullismo, invece, agiscono anche persone sconosciute che possono diffondere immagini o informazioni private di una persona in tutto il mondo.

Nel bullismo, il bullo può vedere la reazione della vittima, invece nel cyberbullismo non la può neanche immaginare.

Le caratteristiche del cyber bullismo sono:

- l'anonimato virtuale
- l'assenza di relazioni faccia a faccia
- l'assenza dei limiti di spazio e di tempo
- lo squilibrio di potere
- la ripetitività dell'aggressione.

Le conseguenze degli atti di cyberbullismo per le vittime possono essere la chiusura degli account sui social, l'autolesionismo e il suicidio.

Il cyberbullo può manipolare la vittima, diffondendo informazioni private su di essa.

A volte può escludere la vittima, cancellandola da una chat o da una lista di amici.

Infine ci ha detto che la cybervittima spesso si rifiuta di parlare di ciò che le sta succedendo, ma trascorre molto tempo su internet fino a tarda notte ed è turbata dopo il suo utilizzo; non si impegna nello studio e ha un calo di rendimento scolastico.

Per concludere, l'avvocato ci ha fatto alcune raccomandazioni importanti. Se dovessimo subire atti di cyber bullismo, non dobbiamo avere paura e vergogna, di parlarne con gli adulti, genitori o insegnanti, che sicuramente ci sapranno aiutare a risolvere il problema.

Sofia Brignola 2 E.